

Cancro alla prostata.  
Informazione. Prevenzione. Diagnosi precoce.

## **Percorso Azzurro 2021 a Bergamo**

### **Sintesi del convegno on-line**

Un convegno un po' speciale quello che si è tenuto Sabato 27 Novembre, alle ore 17,00, in diretta sul canale YouTube di LILT Bergamo Onlus. Si parlava di cancro della prostata, il secondo tumore più frequente nel sesso maschile, la quarta causa di morte per tumore nell'uomo. 37.000 nuovi casi all'anno in Italia.

Il convegno è stato parte di una serie di attività organizzate da LILT Bergamo Onlus, Fincopp Lombardia OdV e Politerapica - Terapie della Salute, nell'ambito della campagna nazionale di LILT, Percorso Azzurro.

L'obiettivo era chiaro: fare educazione alla salute per promuovere la prevenzione e la diagnosi precoce, le due armi più efficaci di cui disponiamo contro il cancro. E' infatti vero che la sopravvivenza dei pazienti con carcinoma alla prostata, è attualmente dell'88% a 5 anni dalla diagnosi, in costante e sensibile crescita. E' altrettanto vero che questo risultato è stato possibile grazie alla diagnosi precoce e alla progressiva diffusione dello screening spontaneo.

Intorno ad un obiettivo così importante c'è stato l'impegno di molti. I relatori, naturalmente, tra i quali ha svolto un ruolo determinante il Dott. Michele Sofia che partecipava ai lavori nella sua duplice veste di Direttore Sanitario di ATS Bergamo e di esperto di cure palliative. L'ASST Papa Giovanni XXIII che dal 24 al 30 Novembre illumina di azzurro la fontana dell'Ospedale di Bergamo. ATS Bergamo e Ambito Territoriale di Seriate che hanno concesso i loro patrocini. E poi, gli organizzatori.

All'insegna dell'approccio che ATS Bergamo vuole dare all'implementazione del PNRR nella nostra provincia: enti diversi, insieme, impegnati per l'obiettivo comune.

Un'ora e quaranta di convegno, senza cali di intensità perché l'argomento è stato trattato da tutti i punti di vista, senza paure. Anche dal punto di vista della prognosi infausta e del trattamento dei pazienti terminali.

LILT – Percorso Azzurro 2021



Con il patrocinio di:



La sintesi degli interventi

## La prostata

Il Dott. Manica, Urologo, ha raccontato cosa sia la prostata. Tutti gli uomini hanno la prostata. E' una ghiandola che si trova sotto la vescica e avvolge l'uretra. Ha una funzione importante. Produce un liquido che favorisce il transito degli spermatozoi verso l'esterno.

## Le malattie della prostata

E' intervenuto il Dott. Risi, Urologo, per parlare delle malattie di questa ghiandola che **dopo i 50 anni si ingrossa** in tutti i maschi.

**Alcune sono benigne** come la prostatite e l'ipertrofia prostatica. Quest'ultima viene trattata se si manifestano i **sintomi**: aumento delle volte in cui si urina, difficoltà a resistere quando scappa, diminuzione del flusso urinario, fatica a cominciare a urinare, frequenti bisogni minzionali durante la notte. C'è poi il **tumore maligno**.

In tutti i casi stiamo parlando di disturbi che incidono pesantemente sulla vita della persona.

## Peso psicologico e relazionale nella persona e nella famiglia

La Dott.ssa Perego, Psicologa e Psicoterapeuta, ha osservato che già una diagnosi di cancro è un fatto traumatico per la persona e per la famiglia. Quella di cancro della prostata lo è ancora di più in quanto **colpisce l'uomo nella sua identità** con impatti sull'intimità affettiva e sulla relazione nella coppia.

## Le terapie

Per l'ipertrofia prostatica si interviene prima con terapie farmacologiche. Se queste non funzionano, si può ricorrere a interventi chirurgici.

Per il cancro, la situazione è più complessa. Quando il tumore è poco aggressivo, in molti casi si procede con la vigilanza attiva. Quando diventa aggressivo, è necessario ricorrere alla chirurgia. Oggi non si adotta quasi più la chirurgia tradizionale. Si ricorre a **quella per via laparoscopica o a quella robotica**. Queste riducono le possibilità di complicanze.

Alla terapia chirurgica si possono associare radioterapia, chemioterapia e terapie ormonali.

## Prevenzione e diagnosi precoce

Grazie ai livelli di prevenzione e diagnosi precoce raggiunti, oggi si possono trattare con successo il 90% dei casi di carcinoma della prostata. Queste attività sono quindi indispensabili per combattere la 4° causa di morte per cancro, osserva Lucia De Ponti, Presidente LILT Bergamo Onlus.

LILT – Percorso Azzurro 2021



Con il patrocinio di:



LILT esiste proprio per fare prevenzione oncologica. A Bergamo la fa da 90 anni. In questo momento è in corso la campagna **Percorso Azzurro**. LILT Bergamo Onlus e Politerapica – Terapie della Salute mettono a disposizione del territorio 60 visite urologiche presso i loro ambulatori, a fronte di un contributo simbolico. Per aderire, bisogna inviare una mail a [legatumoribg@gmail.com](mailto:legatumoribg@gmail.com) o a [info@politerapica.it](mailto:info@politerapica.it).

### Quando la malattia diventa grave

Il Dott. Sofia, Direttore Sanitario ATS Bergamo e Esperto di Cure Palliative, spiega che la persona con cancro alla prostata non più trattabile **deve essere presa in carico**. Questo è **l'unico modo corretto** sia per l'assistenza a domicilio, sia per il sostegno in hospice. Per questi pazienti **si può e si deve fare molto per assicurare una buona qualità della vita**. Per farlo disponiamo di farmaci, radiofrequenza e chirurgia antalgica. La terapia del dolore è particolarmente importante, soprattutto perché spesso subentrano metastasi ossee.

### Le complicanze rovinano la qualità della vita

Oreste Risi spiega che gli interventi chirurgici per i disturbi prostatici hanno spesso complicanze. In particolare, **incontinenza, disfunzioni sessuali e dolore** che, indipendentemente dal tumore, rovinano la vita.

Si stima che a sei mesi dall'intervento, il 5 – 10% dei pazienti soffra ancora di incontinenza. Questa può essere trattata. Innanzi tutto con la riabilitazione. Poi, eventualmente, con chirurgia mininvasiva. L'incontinenza è un dramma sociale. Rovina chi ne soffre e i suoi familiari. Incide pesantemente sul sistema socio-economico per i suoi alti costi. Purtroppo però sono pochissime le strutture pubbliche che erogano queste prestazioni.

Il deficit erettile invece colpisce l'80 – 90% dei pazienti. Dopo due anni dall'intervento può cominciare a migliorare ma non spontaneamente. Sono necessari farmaci, infiltrazioni, eventualmente interventi di protesi. Anche questi però sono poco disponibili da parte del Sistema Sanitario.

L'altro problema è quello del dolore che – come dice il Dott. Sofia – colpisce il 35% dei pazienti operati di prostata e che favorisce il loro isolamento. Nella vita di coppia, inoltre, impedisce i rapporti sessuali.

### Impegno delle associazioni

Il Dott. Sofia osserva che c'è molta attenzione intorno a questi problemi all'interno di ATS Bergamo e del sistema sanitario regionale ma che **l'azione più efficace è quella delle associazioni**. Queste rappresentano una forza a sostegno dei pazienti che supera di gran

lunga quella di molti altri verso le istituzioni.

Aggiunge che il ruolo del volontariato nel cancro è fondamentale. Il mondo delle cure palliative lo sostiene da sempre. Un'unità di cure palliative non può considerarsi tale senza la presenza del volontariato.

### Il ruolo della partner

La Dott.ssa Perego dice che nel rapporto di coppia **la partner può fornire un grande supporto**. Innanzi tutto essendoci. Naturalmente nella giusta misura, senza drammatizzare e senza minimizzare.

Le complicità della chirurgia della prostata **producono a volte più paura dello stesso pericolo di morire**. Aumentano il senso di perdita di controllo. Già una diagnosi di tumore implica una perdita di controllo; incontinenza e deficit erettile ancora di più.

E' importante per il paziente parlare di tumore e magari farsi aiutare a farlo. Aumenta il senso di consapevolezza e quello di un sia pur minimo controllo delle scelte.

Il convegno si è chiuso con risposte a domande degli spettatori:

- 1) Non è opportuno andare in **bicicletta** se si ha una malattia prostatica
- 2) Per la prevenzione è utile una **visita urologica** ogni due anni con esame del PSA; per chi ha sintomi o familiarità, la visita dovrebbe essere eseguita ogni anno
- 3) **La famiglia** deve essere coinvolta anche nella prevenzione
- 4) **Il sostegno psicologico** può essere utile al paziente e alla famiglia